Anno XLVI N. 23. Pordenone, 3 Giugno 1916 *(Conto corr. con la posta)*

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 3 GIU 16 ESEMPLARE D'OBBLIGO

Diario della Guerra.

Sabato, 27 Maggio.

— In valle Lagarina, l'avversario, ostinantesi in impetuosi attacchi contro le nostre linee tra Adige e Vallarsa, toccò ieri un altro sanguinoso insuccesso. Dopo la consueta violenta preparazione delle artiglierie, masse compatte di fanterie nemiche, lanciate all'assalto di Coni Zugna e del passo di Buole, furono sterminate dal fuoco preciso e calmo delle nostre valorose truppe.

— Tra Vallarsa e Posina, situazione invariata.

— Tra Posina e Astico, per l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe, dopo aver respinto un attacco, sgombrarono una posizione avanzata all'ala destra della nostra linea, sull'Astico.

— Nel settore di Asiago, l'avversario assalì ieri le nostre posizioni ad oriente della val D'Assa. Il combattimento, protratosi per tutto il giorno con alterna vicenda, a sera durava ancora.

— In valle Sugana, la notte sul 24, il nemico attaccò più volte monte Civaron, respinto sempre con gravi perdite. Una nostra colonna di fanteria ed alpini con brillante azione di sorpresa scacciò l'avversario dalle pendici delle nostre posizioni sulla riva sinistra del torrente Maso.

— Lungo la rimanente fronte, consueta dispersione di fuoco delle artiglierie nemiche. Respingemmo piccoli attacchi diversivi nell'alto Boite, sull'altura del Podgora e nel settore del monte S. Michele.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Caltrano, Thiene e Latisana, facendo qualche vittima e lievi danni.

— Una nostra squadriglia di Caproni bombardò le posizioni nemiche fra valle Torra e valle D'Assa.

— Sul Carso, all'altezza di Kostanievica, un nostro velivolo costrinse un Dracken nemico ad abbassarsi rapidamente.

Domenica, 28.

— Nella giornata di ieri situazione complessivamente stazionaria.

— Furono respinti piccoli attacchi nemici in valle dei Molini (valle di Ledro), contro Seravalle e il passo di Buole (valle Lagarina) e nel settore del Posina, dove due compagnie nemiche con mitragliatrici furono annientate dal nostro fuoco.

— Sull'altopiano di Asiago, intensa azione delle artiglierie nemiche da monte Verena. Nella giornata di ieri continuò il combattimento sulle nostre linee ad oriente della val D'Assa.

— In valle Sugana, nel pomeriggio del 25 le nostre truppe ripiegarono ordinatamente dalla posizione avanzata di monte Civaron. Nella mattinata di ieri colonne nemiche attaccarono le nostre linee ad est di val di Calamento. I nostri valorosi alpini arrestarono l'assalto indi controattaccarono con impeto, infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli un centinaio di prigionieri e due mitragliatrici.

— Anche nella zona del monte Nero, l'avversario nella notte del 26 attaccò le nostre trincee sul Vrsic, riuscendo momentaneamente ad irrompervi. Sopraggiunti i rincalzi, dopo accanito contrattacco l'avversario fu completamente ributtato e lasciò nelle nostre mani quaranta prigionieri e due mitragliatrici.

— Azioni di artiglieria nell'alto But e nel settore di Plava.

— Idrovolanti nemici lanciarono bombe sulla Laguna di Grado, senza fare vittime nè danni.

— Una nostra squadriglia bombardò i depositi di rifornimenti nemici a Kotschach, in valle del Gail, devastandoli.

Lunedì, 29.

— In valle Lagarina, l'avversario moltiplica gli sforzi accumulando perdite dinanzi alle nostre posizioni, senza menomamente scuotere la salda resistenza delle nostre valorose truppe. La sera del 26, respingemmo un violento attacco contro le nostre linee a sud del R. Cameras. Nella notte sul 27 e il mattino successivo, altri tre attacchi in direzione di passo Buole furono parimente ributtati.

— Lungo la rimanente fronte sino all'Astico azioni prevalentemente di artiglierie. Le nostre dispersero in più punti ammassamenti di truppe nemiche e colonne in marcia. Furono respinti due attacchi contro le nostre posizioni sul torrente Posina.

— Nella zona di Asiago, continuò ieri forte pressione nemica ad oriente della valle D'Assa e di valle Galmarara.

— In valle Sugana fu respinto un piccolo attacco nemico nella Conca di Strigno. Il numero dei prigionieri presi al nemico dagli alpini nel combattimento del 26, ad est del torrente Maso, sale a 157. I battaglioni dell'8° Ungherese e del 101° Ungherese, che condussero l'attacco, furono completamente rotti e abbandonarono sul terreno dell'azione più di 3000 fucili e una sezione completa di mitragliatrici, tosto rivolta contro il nemico.

— Nella zona del monte S. Michele, una nostra mina sconvolse esteso tratto dei trinceramenti nemici ad est di Peteano. I difensori, in fuga, caddero sotto il nostro tiro di inseguimento di artiglieria e fucileria.

Martedì, 30.

— In valle Lagarina, nella notte sul 28 ed il mattino successivo, l'avversario rinnovò contro le nostre posizioni tra Adige e Vallarsa ostinati sanguinosi attacchi, costantemente infranti dalla incrollabile resistenza delle intrepide truppe della 37ª divisione.

— Nel settore Posina-Astico, il duello delle artiglierie durò ieri intenso. Nel pomeriggio, il nemico in forze attaccò un tratto delle nostre posizioni a sud del torrente Posina. Dopo lotta accanita fu respinto con perdite rilevanti.

— Sull'altopiano di Asiago, le nostre truppe occupano attualmente, affermandovisi, le posizioni a dominio della conca di Asiago. Un brillante controattacco delle valorose fanterie del 141° reggimento (brigata Catanzaro) liberò due batterie rimaste circondate sul monte Mosciach, portandone completamente in salvo i pezzi.

— In valle Sugana semplici avvisaglie.

— Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie più intense nelle zone di Plava e di Monfalcone.

Mercoledì, 31.

— Situazione generalmente immutata lungo tutta la fronte, tranne che nella zona Posina alto Astico, ove si ebbero ieri prodromi di ripresa offensiva da parte del nemico.

— In valle Lagarina e nel settore del Pasubio, intensa azione delle opposte artiglierie: grande attività del nemico in Traini, disturbata dai nostri tiri.

— A sud del Posina, il nemico, dopo intensa preparazione delle artiglierie, attaccò in direzione di Sogli di Campiglia e di M. Pria Fora. Dopo accanita lotta, i nostri mantennero il possesso di tali posizioni.

— Sull'altopiano di Asiago e in valle Sugana, attività di drappelli in ricognizione. L'artiglieria nemica iniziò il bombardamento di Ospedaletto.

— Nella zona della Tofana (alto Boite), fu respinto un piccolo attacco di fanterie avversarie.

— Sulle pendici settentrionali del monte S. Michele, il brillamento di una nostra poderosa mina sconvolse un lungo tratto delle trincee nemiche.

Giovedì, 1 Giugno.

— Sulle alture a nord di Valle di Ledro e nella zona di Riva, intensi movimenti del nemico con insolita attività in lavori difensivi.

In valle Lagarina, ieri, nuovi violenti attacchi, preparati e sostenuti con intenso bombardamento dei grossi calibri e condotti con bravura dall'avversario, furono rigettati con lo sterminio delle colonne assalitrici. La lotta ebbe maggior durata ed accanimento verso il passo di Buole, dove le animose fanterie del 62 (brigata Sicilia) e del 207 (brigata Taro) irruppero più volte dalle trincee ricacciando l'avversario alla baionetta.

— Nel settore del Pasubio, duello delle artiglierie; fu respinto un attacco nemico in direzione di Forni Alti.

— Tra Posina e alto Astico, la battaglia si va sviluppando: il nemico addensa le forze specialmente nella valle dell'Astico. Nella mattinata di ieri fu respinto un attacco nella zona di Campiglia. Più ad est, l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie obbligò le nostre truppe a sgombrare la posizione di monte Pria Forà. Un accanito controattacco ci ridava il possesso delle contrastate posizioni. Tuttavia, per il violento fuoco delle artiglierie nemiche, le nostre truppe ripiegarono leggermente sulle pendici meridionali del monte.

— Sull'altopiano di Asiago, i nostri sgombrarono punta Corbin, ma contennero efficacemente la pressione nemica lungo la rimanente fronte.

— In valle Sugana, situazione immutata.

— In Carnia e sull'Isonzo, attività intermittente delle artiglierie, più intensa nell'alto But e nella zona di San Martino. Sono segnalate ardite irruzioni di nostri nuclei di fanteria contro le linee nemiche.

Venerdì, 2.

— In valle Lagarina, duelli delle artiglierie. Nel pomeriggio, l'avversario tentò ancora contro passo di Buole un attacco di sorpresa, respinto dai nostri alla baionetta.

— Nel settore del Pasubio intensa attività delle artiglierie e reiterati attacchi nemici in direzione di Forni Alti, brillantemente ributtati dai nostri alpini.

— Nella zona tra Posina e alto Astico, continuò ieri violenta l'azione delle artiglierie. Nel pomeriggio, una colonna nemica, passato il T. Posina, attaccava in direzione di monte Spin. Fu arrestata sulle estreme pendici settentrionali del monte. Altra colonna avanzante verso S. Ubaldo a sud-est di Arsiero, fu battuta e respinta in disordine oltre il Posina.

— Sull'altopiano dei sette Comuni, forte pressione nemica contro le nostre posizioni di Ala, a monte Cencio e sulla valletta di Campomulo.

— In valle Sugana situazione immutata.

— Consueti tiri di artiglieria nemica nell'alto But.

— Continuano lungo la fronte dell'Isonzo ardite incursioni di nostri riparti, uno dei quali tolse al nemico un lanciabombe.

— Nelle giornate del 30 e 31, squadriglie di caproni eseguirono incursioni in valle D'Assa. Furono lanciate un centinaio di bombe su accampamenti e depositi del nemico, con risultati visibilmente efficacissimi. I velivoli ritornarono incolumi.

Lo Stato maggiore tedesco non vuol rinunziare all'impresa di Verdun e si accanisce in una lotta che ha raggiunto proporzioni fantastiche. Sembra impossibile che organismi umani possano resistere a tali fatiche sia nell'attacco sia nella difesa. Eppure ciò avviene: il furore bellico degli assalitori, fanatizzati, cozza senza tregua contro la epica tenacia dei francesi, sacrati alla difesa della patria, e s'infrange, sempre. Le perdite tedesche vanno sempre più ingrossando, ma ciò sembra non impressioni il Comando tedesco, il quale continua a colmare i vuoti con nuove riserve. E' evidente che gli Imperi centrali cercano, con le offensive di Verdun e del Trentino, così strettamente analoghe, una base che possa fornir loro il pretesto a trattative di pace con risultato vantaggioso. E' però escluso che ci riescano.

— Notizie da varie fonti dicono che la riorganizzazione dell'esercito russo si avvia rapidamente al suo compimento; ci vorrà però ancora un paio di mesi prima che l'offensiva russa possa iniziarsi e svilupparsi con l'ampiezza e la potenzialità necessarie al grave compito prefissosi. I tedeschi però sembra stiano preparando l'attacco a Riga, col più lontano obbiettivo di Pietroburgo. Vogliamo sperare che questi siano soltanto pii desideri o voci tendenziose; non mai però come ora è necessaria la stretta collaborazione degli alleati. I parlamentari russi che da alcuni giorni sono ospiti graditi dell'Italia, avranno campo di persuadersi come noi si abbia compiuto tutto intero il nostro dovere e quali difficoltà abbiamo superato e quali ci rimangano ancora da superare. Ciò varrà a togliere quel velo di diffidenza che ad alcuni circoli russi annebbiava la reale visione delle cose nostre.

— In Armenia alcuni tentativi di resistenza delle truppe turche furono infranti dai russi. L'avanzata continua ora forse più lenta ma irresistibile.

— Reparti di truppe bulgare, appoggiate da quelle tedesche, hanno invaso il territorio greco impossessandosi del forte Runel. La Bulgaria non nasconde le sue mire su Cavala, che asserisce essere territorio nazionalmente suo. La

Grecia, o meglio il Governo greco, pare abbia fatto una protesta puramente formale; il popolo greco invece si agita, comprendendo di essere turlupinato. A Salonicco, dove i nostri alleati sembrano essere prossimi all'offensiva, si ebbero grandi dimostrazioni contro la Bulgaria e in favore dell'Intesa.

Il prezzo della carne.

Nel giro di un anno il prezzo della carne, specialmente nelle vendite al minuto, è aumentato circa di un terzo. E' un fenomeno anzi che fra le Nazioni belligeranti l'Italia ha sentito meno gli effetti di questo importantissimo alimento.

Alcuni osservatori superficiali hanno affermato che il prezzo della carne è salito perchè, in seguito ai prelievi fatti per sopperire ai bisogni alimentari dell'esercito, è diminuita la massa della popolazione bovina. Ora, questa affermazione non è che una di quelle manifestazioni di pessimismo diffuso dai cittadini sciocchi od antipatriottici, i quali non hanno fede nelle risorse del proprio Paese, che non conoscono.

Perchè dunque — si domanda Sebastiano Lissone nella *Gazzetta del Popolo* — si verifica il rincaro del bestiame e della carne?

Per rispondere a questa domanda un economista potrebbe scrivere un libro trattando delle cause generali e di quelle speciali che influiscono sui prezzi di cui ci occupiamo.

Tralasciando per ora le considerazioni teoriche e raccogliendo le impressioni che si manifestano nell'ambiente degli uomini d'affari, risulta che lo stimolo principale all'aumento del prezzo del bestiame venne dato dalla incetta fatta all'inizio della guerra dagli impresari della fornitura delle carni all'esercito i quali avendo l'incarico di formare i parchi di bovini, compravano a qualunque prezzo. Venne dopo la resipiscenza colla soppressione dei fornitori e colla istituzione delle Commissioni di incetta e requisizione, le quali intrapresero un lavoro calmo, applicando prezzi ragionevoli. Ma lo incentivo all'aumento era dato, ed è naturale che gli agricoltori, costretti a subire il rincaro di ogni genere loro occorrente, abbiano cercato e cerchino di mantenere alto come possono il prezzo del bestiame.

—

I consumatori attribuiscono in gran parte il rincaro della carne ai prezzi eccessivi arbitrariamente applicati dai macellai e rivenditori. — Dicesi arbitrariamente, perchè i prezzi di vendita delle carni sono quasi sempre superiori a quelli indicati nelle tarifie pubblicate dai Municipi.

Il Lissone, in proposito, ha interpellato uno fra i più stimati macellai il quale gli ha dichiarato che non sussiste che i macellai facciano guadagni lautissimi ed a conferma della sua asserzione ha presentato il conto seguente:

Per l'acquisto di un vitello di media grossezza (kg. 290) a L. 16 per Mg. porto e mediazione compresa L. 464. Per tasse L. 10.50 al quintale, oltre alla tassa fissa di L. 2 e L. 2.50 diritto di macellazione L. 26. Totale spesa L. 500.

I 290 chilogrammi che rappresentano il peso vivo non sono completamente utilizzabili per la cucina, ma solo nella proporzione media del 53 per cento, pari a kg. 160, che vanno a costituire in parti eguali i così detti quarti davanti e quarti di dietro da cui si ha il medio ricavo seguente: Quarti di dietro chilogrammi 80 a lire 3.50 lire 280. Quarti davanti chilogrammi 80 a lire 2.70, lire 216. Totale L. 496. — A questa somma bisogna aggiungere il provento degli scarti e cioè; ventre L. 13, testa L. 12, pelle L. 50, zampe L. 3. Totale L. 78.

Risulta così un ricavo complessivo di L. 474 con un guadagno lordo di L. 74, da cui bisogna dedurre la perdita per il consumo naturale della carne durante tutta una settimana, le spese per il personale, per il fitto dei locali, per la imposta di ricchezza mobile, che si ragguaglia a circa L. 6 per ogni capo macellato, la tassa di esercizio e rivendita, una quota per le perdite per mancato o ritardato pagamento, ecc.

—

I rimedi?

In condizioni normali si potrebbe sperare in una riduzione del prezzo del bestiame tale da moderare l'attuale rincaro della carne, poichè gli allevamenti sono copiosi e favoriti dall'abbondanza del foraggio verde e secco.

Senonchè l'annunzio del prossimo prelevo di un secondo decimo di bovini per l'esercito basta ad impedire che i prezzi del bestiame ribassino. E' anzi probabile che questo secondo prelievo provocherà un aumento nei prezzi del bestiame grosso, perchè nelle stalle abbondano specialmente gli animali giovani, mentre le Commissioni di incetta prelevano esclusivamente capi di peso superiore ai 40 miriagrammi.

Perciò, mentre è da lodarsi e da incoraggiarsi seriamente lo sviluppo degli allevamenti tendente all'aumento della produzione della carne, è in pari tempo da raccomandarsi vivamente al Governo di fare uso quanto più è possibile di carne congelata, o refrigerata, per l'alimentazione dell'esercito, utilizzando tutti i frigoriferi esistenti o che si possono allestire, per risparmiare il bestiame vivo e dargli tempo di svilupparsi.

Si è parlato assai della fissazione del prezzi massimi ed un decreto luogotenenziale autorizza il Governo ad applicarli. Non bisogna dissimulare le difficoltà che si oppongono all'attuazione di questo provvedimento, le quali, rispetto alla carne non sono nè poche, nè lievi. Ma di fronte agli abusi che si commettono, noi crediamo che si imponga una sorveglianza più minuta sul mercato delle carni colla fissazione dei prezzi massimi, tenuto conto, s'intende, del costo del bestiame vivo, e coll'obbligo di far rispettare le tariffe pubblicate.

NORD E SUD.

— Generalmente molti si astengono dall'aiutare la Croce Rossa perchè credono che sia sufficientemente sussidiata, non solo dal Governo, ma sopratutto dai Comuni; perchè sembrerebbe impossibile che un Comune qualsiasi avesse paura di mettere nel bilancio cinque o dieci lire annue a questo scopo.

— Anch'io sono stato fino ad ora di questo parere.

— Ebbene, ti sei sbagliato all'ingrosso. La percentuale dei Comuni aderenti è molto meschina e dà un senso di sconforto inaspettato. Sappi, dunque, che ben *tre quarti* dei Comuni non contribuiscono, nè meno per cinque lire, alla Croce Rossa. E capisco che qualunque persona si crederebbe che fosse il contrario!

— Dunque solo *una qaarta parte* dei Comuni contribuisce alla Crcce Rossa!

— Proprio così. E sopratutto mancano i Comuni dell'Italia meridionale e insulare, e quelli che più hanno conosciuto gli aiuti e i benefici della Croce Rossa, e quindi dovrebbero esserne i più obbligati; i secondi sono proprio quelli che hanno i bilanci più floridi. Soltanto l'Italia centrale è quasi in regola; perchè se i Comuni dell'Italia centrale si comportassero come quelli del Nord e del Sud, la percentuale dei Comuni contribuenti sarebbe tanto meschina fino a parere inverosimile ed anche da indignare.

— Questo fatto mi è da vero inesplicabile.

— Anche a me.

— Ma, dunque, tu vedi bene quanto si ingannano coloro che fanno fidanza negli Enti pubblici e specie sulle amministrazioni comunali.

— Mi pare che ogni giornale di provincia non faccia proprio un apposita campagna per far decidere il proprio Comune a escire da così insopportabile grettezza!

— Ed io vi aggiungo: nessun consigliere c'è che si ricordi di far proporre senz'altro un adeguato sussidio alla Croce Rossa, secondo le forze che vi sono a disposizione?

— Insomma è necessario che proprio i Comuni e moltissimi altri Enti diano il buon esempio!

— Tu vedi che è un'indifferenza scorraggiante tanto fra le amministrazioni pubbliche quanto tra le iniziative dei privati.

— In quanto ai soci, è sempre l'Italia centrale quella che sta alla testa; mentre nell'Italia settentrionale si ha una percentuale media, e nell'Italia meridionale una percentuale minima; cioè i soci sono poco più di *tre mila!*

— Certo quest'effetto è dovuto, forse interamente, alla differenza di propaganda fatta in queste regioni.

Lo credo anch'io. Ma anzi ho la convinzione che presto l'Italia meridionale sorpasserà anche l'Italia centrale. Perchè non dovrebbe avvenire ciò?

— Non vedo nè meno io nessuna ragione speciale.

— Si tratta, credi a me, soltanto di attività, e quest'attività deve emanare principalmente da quelli che già sono soci della Croce Rossa.

— Proprio da loro, e non da altri.

— Per tuo conto, fa' quanto più t'è possibile intanto; e rammenta a tutti che il Comitato Centrale, a cui si può indirizzare la cartolina vaglia di cinque lire, è a Roma in Via Nazionale 149.

Il viaggio gratuito
pei parenti degli operai addetti ai lavori di guerra.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato agli uffici competenti la seguente circolare:

« In seguito ad accordi intervenuti con l'autorità militare, è stato ammesso il rilascio di recapiti di viaggio senza riscossione di prezzo ai parenti poveri, che devono recarsi a visitare operai addetti a lavori militari in zona di guerra, ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari (eslcusi quindi gli stabilimenti sanitari in zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso).

« La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro di esse (possibilmente per il congiunto più stretto) e sempre quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui l'operaio è degente.

« Per il viaggio di dette persone valgono le stesse norme e modalità stabilite per il viaggio dei parenti poveri di militari gravemente infermi, di cui l'ordine di servizio n. 259 del 1915, avvertendo che, tanto sulle richieste «rosa», rilasciate dalle autorità militari o dai carabinieri, ovvero dai sindaci, quanto sui biglietti da distribuirsi, dovrà risultare in modo ben chiaro che si tratta di parenti poveri, di operai ammalati o feriti in zona di guerra.

« Solo il punto 5. di detto ordine di servizio deve intendersi modificato nel senso che, trovandosi qualche viaggiatore sprovvisto dell'originale invito della Direzione dell'ospedale, il personale di controlleria regolarizzerà i viaggi sottoponendo il viaggiatore al pagamento dell'importo di un biglietto a tariffa ordinaria per tutto il percorso dalla stazione di partenza a quella di destinazione.

« Rimane fermo che quando si tratta di viaggi abusivi (sostituzione di persona od altro) si dovrà fare luogo alla riscossione del prezzo a tariffa ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto, più tre volte il prezzo medesimo a titolo di penalità ».

Per la raccolta dei cereali
Licenze ai soldati.

Il Governo, per il raccolto dei cereali ha stabilito alcuni provvedimenti, i quali possano provvedere al personale capace di far funzionare le macchine agricole per il raccolto, per la direzione ed esecuzione dei lavori delle famiglie coloniche e per la direzione delle grandi aziende agricole

Le domande di personale necessario alle macchine agricole saranno fatte, su richiesta dei singoli proprietari, dei sindaci, e saranno dirette al Comando di corpo d'armata, che somministrerà il personale richiesto traendolo dai militari appartenenti ai battaglioni di M. T. e dagli inabili alle fatiche di guerra effettivi ai depositi.

Così pure per il personale occorrente per il raccolto dei cereali. La mercede da corrispondere ai militari lavoratori dovrà essere raguagliata a quella della mano d'opera libera.

Per i lavori della mietitura verranno concesse delle licenze della durata di 15 giorni a quei militari agricoltori che siano ascritti alla milizia territoriale (dalla classe del 1870 a quella del 1881) ovvero che siano stati dichiarati inabili alle fatiche della guerra (qualunque sia la loro classe) e che appartengono a famiglie in cui non sia rimasto alcun uomo valido di età dai 16 ai 60 anni.

Igiene del suolo e dell'abitato.

Il Comando della Piazzaforte del Medio e Basso Tagliamento ha emanato le seguenti disposizioni riguardanti l'igiene del suolo e dell'abitato:

1. I proprietari di case e gli inquilini devono curare la buona tenuta igienica delle abitazioni, dei cessi, degli acquai, dei cortili, delle stalle, dei porcili e delle concimaie.

2 I conduttori di pubblici esercizi devono curare la massima nettezza dei locali, dei cortili, degli orinatoi, e delle latrine annesse. Gli orinatoi e le latrine devono disinfettarsi periodicamente con soluzione di lattato di calce.

3. I merciai e rivenditori in genere che occupano uno spazio pubblico devono pulire giornalmente l'area occupata e lo spazio adiacente.

4. I fruttivendoli e rivenditori di sostanze alimentari devono tenere protetti i generi con adatti veli.

5. E' proibito di gettare o deporre le spazzature od altri rifiuti nelle vie, nei cortili e nelle acque scorrenti nell'abitato e sue vicinanze.

6. E' vietato insudiciare il suolo pubblico e privato con deiezioni e orine.

2. Anche nei luoghi di privata abitazione è vietato lasciar scorrere o ristagnare acque impure alla superficie del suolo ed in particolare è proibito di attraversare la superficie di vie pubbliche con scolatoi di fogne ed acquai.

8. I cessi e gli acquai devono corrispondere a separate fogne a tenimento perfetto chiuse e coperte con sigillo in pietra o cemento in modo da evitare spandimenti ed esalazioni.

9. Il trasporto dei liquidi dei cessi ed acquai deve effettuarsi usando recipienti a tenuta perfetta e ben chiusi in modo da evitare spandimenti ed esalazioni.

10. Le concimaie ed i porcili devono essere posti a conveniente distanza dall'abitato e tenuti in modo da impedire qualsiasi spandimento. I porcili devono essere tenuti puliti e periodicamente lavati.

11. Il trasporto del letame dev'essere fatto senza lordare le vie pubbliche con spandimenti od abbandono di immondizie.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

DAL CIRCONDARIO

Spilimbergo.

Aggressione notturna. — Al passaggio a livello della ferrovia, che da piazza Cavour conduce a Tauriano, si trovava l'altra notte in servizio nella sua garetta il cantoniore ferroviario G. B. Bearzatti di anni 39. Ad un tratto sentì picchiare alla porta. Si alzò dalla branda, ove s'era sdraiato, ed aprì. Improvvisamente fu colpito al petto da un'arma da taglio che gli produsse una larga ferita. Chiamò soccorso ed ebbe subito assistenza. Per fortuna, la ferita, fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

IL DOTT. PARISI
DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in
PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

Il fatto produsse viva indignazione, non essendosi abituati qui a così malvagie azioni.

L' autorità sta indagando per scoprire l' autore della vigliacca aggressione.

Cordovado.

Investito dal treno. — Giorni fa, a mezzogiorno, il negoziante di qui signor Alessandro Termini, giunto che fu al passaggio a livello, ritornando da Portogruaro, trovò le sbarre aperte e si fece tranquillamente a passare il binario con la sua carrettina.

Proprio in quel momento sopraggiunse il treno che investì il ruotabile, che aveva sopra un fusto di olio e un sacco di zucchero, mandandolo in frantumi nell'acqua di un fosso laterale.

Il sig. Termini ha riportato delle ferite, e può dire di aver salva miracolosamente la vita.

Azzano X.

Furti. — I soliti ignoti rubarono una barca del valore di circa L. 500 della signora Lenna Salvi.

Al signor G. B. Comparetti, la domestica Rosa Villalta rubò in più riprese vino e legna per un importo di quasi 100 lire.

Costei fu arrestata, e confessò d'aver venduto parte della refurtiva a certa Teresa Burtolo, contro la quale fu sporta denuncia all' autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Per una censura.

L'articolo censurato nel numero scorso fu creduto.... *deprimente!* All' opposto, era un articolo, come i precedenti del nostro egregio collaboratore, pieno di entusiasmo e di fede nei destini della Patria e di chi ne regge le sorti.

Fu..... imbiancato, perchè si ritenne lo.... spunto contemplato nelle disposizioni luogotenenziali disciplinanti la..... censura.

Una iattura scongiurata.

L' incendio allo stabilimento del Cotonificio Veneziano aveva destato delle apprensioni, temendosi una prolungata disoccupazione di parecchie centinaia di operai, ciò che avrebbe procurato gravi imbarazzi al Comune e un enorme aggravio alla pubblica beneficenza.

Questa iattura, per fortuna, si può dire ora quasi completamente scongiurata.

Come abbiamo scritto nel numero precedente, l' egregio direttore sig. Zuppingher ha licenziata la maestranza forestiera, che potrà trovare occupazione nei lavori campestri. Di quella locale, parte ne ha adibita alla pulitura delle macchine nelle sale danneggiate per l'opera d'estinzione dell' incendio, e parte all' asporto delle macerie delle sale distrutte.

Recatosi sul luogo un apposito incaricato, colla lodevole missione di condurre in altri stabilimenti una data quantità di operaie, se disoccupate, il direttore sig. Zuppingher le ha persuase a non muoversi, colla speranza che, fra brevi giorni — ottenendosi anche l'orario continuato — potranno riprendere il lavoro nei locali non danneggiati.

Si fa voti ora per una sollecita constatazione dei danni da parte delle Compagnie assicuratrici, per poter procedere tosto alla ricostruzione del fabbricato distrutto.

Ufficio mandamentale del lavoro.

In uno degli ultimi numeri del *Tagliamento* abbiamo riportato un ordine del giorno votato dall' Ufficio Provinciale del Lavoro, un capoverso del quale, forse non troppo chiaro, ci fece cadere in un equivoco, tanto che cantammo le esequie all' Ufficio Mandamentale del lavoro.

Invece non è che si proponga d' istituire un Ufficio succursale del lavoro nel Circondario di Pordenone rilevando l' azienda del nostro Mandamentale, ma del Segretariato dell' Emigrazione. L' Ufficio Circondariale integrerà l' opera del nostro Ufficio Mandamentale.

E così questo resta, sempre con la sua sede presso la Società Operaia, e siamo certi che non mancherà di prestare in qualunque evenienza, come ha fatto finora, l'opera sua nell' interesse della classe operaia.

L' antecipo di 60 minuti dell'ora legale.

La "*Gazzetta Ufficiale*„ pubblica il seguente decreto:

ART. 1. — Dalla mezzanotte del 3 giugno 1916 l'ora legale verrà anticipata di 60 minuti primi a tutti gli effetti.

ART. 2. — Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private provvederanno perchè nell' istante indicato dal precedente articolo gli orologi siano portati a segnare l' una antimeridiana.

ART. 3. — Il presente decreto avrà effetto fino a nuova disposizione.

In base a tale decreto, stanotte, alle 24, tutti gli orologi, per essere uniformi alla nuova ora legale, dovranno esser posti all' una.

Ne viene di conseguenza, ad esempio, che domani mattina il sole, anzichè levare a quelle che attualmente sono le ore 4.35, leverà alle 5.35 e tramonterà alle 20.45 anzichè alle 19.45.

Scopo di tale anticipo, è precipuamente quello di informarsi all' ora delle nazioni alleate e di ottenere un notevole risparmio di gas, luce elettrica, petrolio e simili.

Nuove disposizioni per i prigionieri di guerra e civili.

La Commissione per i prigionieri di guerra avverte che in seguito a recente disposizione della Croce Rossa Italiana non sono ammessi abbonamenti al pane per gl' internati, mentre vengono mantenuti i pacchi in franchigia.

Raccomanda poi che al fine di evitare disguidi e ritardi nel recapito delle corrispondenze dirette ai prigionieri, è indispensabile indicare negli indirizzi il numero del Reggimento e della Compagnia a cui essi appartenevano, o, quanto meno, in mancanza di tali estremi, la data e il luogo di nascita.

Raccolta di giornali per i soldati.

Lunedì dell' entrante settimana una squadra di alunni delle scuole elementari, divisa per contrade, si recherà nelle famiglie a ritirare i giornali, dalle ore 11 alle 12, a beneficio dei soldati degenti nei nostri ospedali.

Non dubitiamo che l' utile iniziativa sarà bene accolta dalla cittadinanza, che avrà l' occasione di fare un' opera buona senza alcun sacrificio.

—

Per giornali ai soldati, il cav. Francesco Asquini elargì L. 10.

R. Scuola Tecnica.

Diario degli esami di ammissione, promozione, integrazione, prove scritte e grafiche: Giugno 10, ore 8 italiano; 12, ore 8 francese; 13, ore 8 matematica; 14, ore 8 disegno; 14, ore 14 calligrafia.

Licenza Prove scritte e grafiche: Giugno 15 italiano; 16 francese; 17 matematica; 19 computisteria; 20 disegno; 21 calligrafia; tutte cominciano alle ore 8 dei giorni indicati.

Prove orali: Le prove orali seguiranno alle prove scritte secondo gli avvisi affissi all' albo della scuola. I privatisti sono invitati a presentare domande e documenti in tempo utile.

Croce Rossa.

Offerte pervenute al Comitato in questi ultimi giorni:

Operai ed impiegati della Tessitura di Roraigrande L. 150.

Distaccamento Artiglieria a cavallo in Pordenone, per solennizzare l' anniversario delle battaglie di Pastrengo e di Goito L. 100.

Coniugi Cossetti, per la ricorrenza dello Statuto L. 20.

Ricavate dalla recita di lunedì della scorsa settimana al Sociale L. 268.80.

Assistenza civile.

Impiegati Cotonificio Amman, per il mese di Maggio	L.	53,50
Ufficiali II° battaglione 43° regg. fanteria	»	25.—
Operai panificio Baschiera	»	5.10
Romano Boranga, oblazione mensile	»	6.—
Somma precedente	»	76174.04
Totale	L.	76263.64

Il sig. Romano Boranga ha sottoscritto una quota mensile di L. 6 a partire dal I° corrente.

Nei nostri teatri.

Al Sociale

E' da martedì della scorsa settimana che vi agisce nuovamente la comica compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi.

Essa ha rappresentato anche delle novità per Pordenone, come *Amore che passa...* e *La moglie del dottore*, che fecero meritare, specialmente al Bertea, al Paluello e alla Ivaldi-Rizzi, molti applausi.

Stasera si darà: *Fatemi la corte.*

Al Roma.

Giovedì ebbero luogo tre rappresentazioni cinematografiche e altrettante se ne daranno domani. Si proietteranno due drammi: «Attenti alle spie», di carattere patriottico. e «Il tesoro della Cattedrale», nel quale è protagonista il valente artista Capozzi.

Atto onesto.

Il giovanetto Ruggero Boranga di Romano ha rinvenuto nel "vicolo delle acque„ un biglietto di Banca assieme a carte di nessuna importanza.

Egli ha portato il biglietto presso la nostra Amministrazione, perchè chi l' ha perduto possa ricuperarlo.

Per l' igiene.

Richiamiamo l' attenzione dei cittadini sulle disposizioni emanate dal Comando della Piazzaforte del Medio e Basso Tagliamento, riguardanti l' igiene, inserite in altra parte del giornale.

Esse sono razionali, opportunissime, e tutti dovrebbero osservarle per dovere di civiltà, piuttosto che per timore d' incorrere in sanzioni penali.

Trascurare i precetti dell' igiene è dannoso per sè e per gli altri; perchè nella sporcizia possono coltivarsi e svilupparsi i germi di malattie epidemiche.

Deve poi anche il Comune facilitare l' espurgo dei pozzi neri, mettendo le botti a disposizione dei cittadini che le richiedono.

Contro uno sconcio.

Più volte abbiamo reclamato dei colpi di.... granata contro le ragnatele che si vedono agli angoli dei soffitti dei portici, ma la nostra voce rimase inascoltata.

Eppure domandavamo una cosa che non importava un sacrificio, ma un lieve disturbo per i garzoni o per i facchini dei negozi.

Come si fa a tener sopre le vetrine dei negozi quelle immondizie, quali sono le ragnatele, aventi un visibilissimo deposito di polvere?

Via, si curi la pulizia anche nella parte esterna dei negozi, senz' uopo di ulteriori svegliarini.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 3, femmine 9. Totale 12.

Morti.

Del Ben Martin Regina di anni 55, Carli Gino di mesi 8, Ruzzene Silvio di anni 8, Macri Giuseppe di anni 28, Malossi Giovanni di anni 23, Pellegrini Agostino di anni 59, Piccin Dorina di anni 1, mesi 4.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 20 Maggio 1916.

Granoturco nostrano	al Q.le	L.	30.—
Fagiuoli	»	»	39.16
Sorgorosso	all' Ett.	»	15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 13 al 19 Maggio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	1	13	2	5	—
Garlatti Leonardo	—	1	5	2	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	2	8	2	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	2	3	5	2	—	—
Petris Giovanni	4	—	6	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	8	2	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	1
Fornitura Militare	18	93	37	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	25	100	74	19	7	1

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia ed i congiunti della compianta

Pinali Teresa ved. De Gottardo

ringraziano tutti i buoni che vollero prendere viva parte al loro dolore.

Speciale ringraziamento all' egregio Dott. Libero Furlanetto per le assidue ed amorevoli cure prodigate alla indimenticabile estinta.

AFFITTASI O VENDESI
a buone condizioni
Fornace da calce a fuoco continuo
con annesse casa e stalla.
SPLENDIDA OCCASIONE
Per informazioni rivolgersi al proprietario **Virgilio Cereser** in **Vallenoncello.**

SVIC
SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA
VINI DI LUSSO - GRAN SPUMANTE
SVIC carta verde
SVIC carta oro
SVIC carta bianca
Jokey Club Cabinet
Grande Cuvée Royale
Fiat Gran Spumante
Asti Spumante
Barolo stravecchio
Barbera vecchio
Grignolino vecchio
Moscato passito
Casteggio bianco secco
Montalto bianco secco
Vermouth Svic
Deposito presso la ditta
Francesco Asquini - Pordenone

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.o

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —